

Il convegno sull'impresa organizzato a Milano dal Gramsci e dal CDRL

Partecipazione come scelta operaia

A più di 30 anni dal «no» della Confindustria ai consigli di gestione - La ricerca di risposte positive alla crisi delle imprese - L'introduzione di Franco Ferri e le relazioni di Gianfranco Borghini, Giancarlo Meroni e Carlo Smuraglia - Concluderà oggi il compagno Napolitano

Dalla nostra redazione

MILANO — «E' impossibile uscire dalla crisi senza una attiva partecipazione dei lavoratori a tutti i livelli. Questo per la classe operaia, che si trova di fronte al fallimento delle vecchie classi dirigenti, alla loro incapacità di farsi carico dei problemi relativi al rilancio su basi nuove del processo di accumulazione, alla riconversione e all'allargamento della base produttiva, all'aumento della produttività, non solo complessiva del sistema, ma anche delle imprese. Per affrontare questi problemi occorre costruire forme nuove e più avanzate di partecipazione dei lavoratori, occorre battersi per conquistare diritti ancora non riconosciuti o già insidiati».



MILANO — Uno scorcio della sala con i partecipanti al convegno

dei lavoratori nei confronti dell'impresa e della produzione? Le contraddizioni che la crisi mette allo scoperto impongono, comunque, che si assuma una posizione chiara e netta. Ci si trova di fronte a fatti oggettivi. Il vecchio regime degli anni '50 e dei primi anni '60 non c'è più, e ad esso il movimento dei lavoratori non è disposto a tornare.

Impegno diretto

Lo star fermi senza conquiste del '69, senza portarle ad una logica conseguenza di sviluppo delle basi produttive del paese, è impossibile. Lo status quo, che significherebbe proseguire senza sbocco sulla strada della protezione e dell'assistenza per alcuni gruppi di imprese, non ha più margini. La soluzione può essere solo un impegno diretto della classe operaia nella spinta al risanamento e quindi di partecipazione anche alle scelte che vengono compiute a livello dell'impresa.

In questo quadro — ha detto Borghini — si colloca la nostra ricerca di una «via italiana» alla partecipazione operaia. Il far fronte alla crisi e alle conseguenze che essa ha prodotto è un compito di portata storica, che ci impegnerà per un lungo periodo di tempo e che richiederà una crescita straordinaria della coscienza politica e produttiva della classe operaia. Farsi carico del problema dell'impresa non significa affatto rinunciare all'autonomia di classe, ma rappresenta, anzi, la condizione perché la classe operaia non cada in ottiche corporative e esplichi invece pienamente il suo ruolo di classe dirigente. I nodi sono quindi quelli dello sviluppo della democrazia in fabbrica e della programmazione democratica dell'economia.

Un'ipotesi di partecipazione così intesa è cosa diversa sia dalla «cogestione», che dall'«autogestione». Mentre in esperienze come quella tedesca la cogestione intende essenzialmente garantire i lavoratori occupati in una determinata azienda, in Italia non si tratta solo di questo, ma di garantire che le scelte che l'impresa compie siano davvero coerenti con l'esigenza di avviare un diverso sviluppo economico e sociale del paese. E' l'autogestione, quando non si discute di singole esperienze, ma viene teorizzata come rimedio generale, si rivela come una visione astratta che ignora i rapporti sociali di produzione e di proprietà, e che rischia di giustificare una frammentazione corporativa (per categorie ed aree geografiche) della classe operaia e, al pari della cogestione, non il consenso di misurarsi con i problemi generali dello sviluppo.

Un'obiezione che viene da parte degli imprenditori, ha osservato a questo punto Borghini — è che ciò vincolerebbe la libertà dell'impresa senza imporre la disciplina della cogestione) e lavoratori. In realtà questa contrattazione vincola, più di quanto il padronato non sia disposto a riconoscere, i lavoratori ma li vincola a scelte di sviluppo.

Un'obiezione che viene da parte degli imprenditori, ha osservato a questo punto Borghini — è che ciò vincolerebbe la libertà dell'impresa senza imporre la disciplina della cogestione) e lavoratori. In realtà questa contrattazione vincola, più di quanto il padronato non sia disposto a riconoscere, i lavoratori ma li vincola a scelte di sviluppo.

Un'obiezione che viene da parte degli imprenditori, ha osservato a questo punto Borghini — è che ciò vincolerebbe la libertà dell'impresa senza imporre la disciplina della cogestione) e lavoratori. In realtà questa contrattazione vincola, più di quanto il padronato non sia disposto a riconoscere, i lavoratori ma li vincola a scelte di sviluppo.

Scelte di sviluppo

Un'obiezione che viene da parte degli imprenditori, ha osservato a questo punto Borghini — è che ciò vincolerebbe la libertà dell'impresa senza imporre la disciplina della cogestione) e lavoratori. In realtà questa contrattazione vincola, più di quanto il padronato non sia disposto a riconoscere, i lavoratori ma li vincola a scelte di sviluppo.

Un'obiezione che viene da parte degli imprenditori, ha osservato a questo punto Borghini — è che ciò vincolerebbe la libertà dell'impresa senza imporre la disciplina della cogestione) e lavoratori. In realtà questa contrattazione vincola, più di quanto il padronato non sia disposto a riconoscere, i lavoratori ma li vincola a scelte di sviluppo.

Un'obiezione che viene da parte degli imprenditori, ha osservato a questo punto Borghini — è che ciò vincolerebbe la libertà dell'impresa senza imporre la disciplina della cogestione) e lavoratori. In realtà questa contrattazione vincola, più di quanto il padronato non sia disposto a riconoscere, i lavoratori ma li vincola a scelte di sviluppo.

Un'obiezione che viene da parte degli imprenditori, ha osservato a questo punto Borghini — è che ciò vincolerebbe la libertà dell'impresa senza imporre la disciplina della cogestione) e lavoratori. In realtà questa contrattazione vincola, più di quanto il padronato non sia disposto a riconoscere, i lavoratori ma li vincola a scelte di sviluppo.

Docenti alle prese con il nuovo sistema di valutazione

Che cosa pensano della «scheda Malfatti»

Generale consenso all'abolizione della vecchia pagella. Perplexità e critiche sul tipo di strumento fornito dal ministero — La rigida suddivisione per materie

ROMA — «Cosa vuole che le dica. Sono veramente amareggiato. Questa scheda di valutazione sembra fatta apposta per far rimpiangere la pagella. Ho appena finito di fare due consigli di classe; sei ore di lavoro incredibile, massacrante. Ma non c'è dubbio: l'abolizione dei voti è stata una misura ottima. Quello che crea confusione e lascia perplessi è il tipo di strumento che ci hanno dato per sostituire la vecchia pagella».

«In moltissime scuole, in queste ultime settimane, si sono susseguite riunioni di docenti per cercare di stabilire un metodo comune, ma non sempre si è arrivati ad una conclusione unitaria. Da noi — ci dice un insegnante della media «Cardarelli» — c'è stato un caos notevole e non siamo riusciti a pervenire a nessuna conclusione. Gli scrutini non sono ancora incominciati, inizieranno domani e ogni docente si presenterà con le proprie proposte, con una scheda riempita secondo un proprio metodo».

«Comunque — aggiunge — l'abolizione dei voti è una cosa ottima. E la scheda introduce processi positivi: finalmente si discute della valutazione attraverso il processo di formazione; si impone con forza il problema dell'aggiornamento dei docenti».

«La scheda — dice ancora la professoressa Lenzi — è teoricamente impostata sulla interdisciplinarietà, ma poi, al suo interno, rimane la suddivisione per materie. E questo potrebbe portare, sotto spoglie di un vecchio metodo dei voti, senza però contare l'onorevole perdita di tempo, le difficoltà che abbiamo incontrato. La preside della media «Fratelli Cervi» ha deciso, d'accordo con i docenti, di far stampare un timbro con su scritto: «giudizio complessivo sul livello globale di valutazione». Con questo timbro — ci spiegano i do-

«La scheda — dice ancora la professoressa Lenzi — è teoricamente impostata sulla interdisciplinarietà, ma poi, al suo interno, rimane la suddivisione per materie. E questo potrebbe portare, sotto spoglie di un vecchio metodo dei voti, senza però contare l'onorevole perdita di tempo, le difficoltà che abbiamo incontrato. La preside della media «Fratelli Cervi» ha deciso, d'accordo con i docenti, di far stampare un timbro con su scritto: «giudizio complessivo sul livello globale di valutazione». Con questo timbro — ci spiegano i do-

«La scheda — dice ancora la professoressa Lenzi — è teoricamente impostata sulla interdisciplinarietà, ma poi, al suo interno, rimane la suddivisione per materie. E questo potrebbe portare, sotto spoglie di un vecchio metodo dei voti, senza però contare l'onorevole perdita di tempo, le difficoltà che abbiamo incontrato. La preside della media «Fratelli Cervi» ha deciso, d'accordo con i docenti, di far stampare un timbro con su scritto: «giudizio complessivo sul livello globale di valutazione». Con questo timbro — ci spiegano i do-

Riunioni di docenti

«La scheda — dice ancora la professoressa Lenzi — è teoricamente impostata sulla interdisciplinarietà, ma poi, al suo interno, rimane la suddivisione per materie. E questo potrebbe portare, sotto spoglie di un vecchio metodo dei voti, senza però contare l'onorevole perdita di tempo, le difficoltà che abbiamo incontrato. La preside della media «Fratelli Cervi» ha deciso, d'accordo con i docenti, di far stampare un timbro con su scritto: «giudizio complessivo sul livello globale di valutazione». Con questo timbro — ci spiegano i do-

Processo di formazione

«Comunque — aggiunge — l'abolizione dei voti è una cosa ottima. E la scheda introduce processi positivi: finalmente si discute della valutazione attraverso il processo di formazione; si impone con forza il problema dell'aggiornamento dei docenti».

Nuccio Ciconte

«Comunque — aggiunge — l'abolizione dei voti è una cosa ottima. E la scheda introduce processi positivi: finalmente si discute della valutazione attraverso il processo di formazione; si impone con forza il problema dell'aggiornamento dei docenti».

Dibattito a Firenze con i parlamentari PCI

Riforma universitaria: ecco i punti discussi

Confronto con docenti, studenti e amministratori - I lavori del comitato ristretto del Senato - Rispettare la scadenza del 31 ottobre

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Università, a che punto siamo con la riforma? I lavori del comitato ristretto del Senato vanno avanti o segnano il passo? E i tempi? E' possibile rispettare la data del 31 ottobre di quest'anno ritenuta da partiti inavvicinabili o ci saranno nuovi rinvii? E sui singoli punti della riforma prevalgono i motivi di riforma o quelli di interesse?

Ha avuto successo la lotta delle Leghe giovanili

«Non sono riusciti a logorarci. Abbiamo perfino cambiato lo statuto della «Emilio Sereni» — dice Malito — trasformandola da cooperativa agricola in agroturistica».

Gestiranno in Sila alberghi abbandonati

E' stata costituita la cooperativa «Emilio Sereni» - Il problema della preparazione professionale - l'impegno della Regione per il finanziamento dei lavori di ripristino

Ha avuto successo la lotta delle Leghe giovanili

«Non sono riusciti a logorarci. Abbiamo perfino cambiato lo statuto della «Emilio Sereni» — dice Malito — trasformandola da cooperativa agricola in agroturistica».

Gestiranno in Sila alberghi abbandonati

E' stata costituita la cooperativa «Emilio Sereni» - Il problema della preparazione professionale - l'impegno della Regione per il finanziamento dei lavori di ripristino

Dal nostro inviato

COSENZA — Il contratto di affitto è firmato. La lotta dei giovani delle leghe dei disoccupati ha avuto successo. Nei giorni scorsi la cooperativa «Presiliana Emilio Sereni» ha strappato il contratto della durata di nove anni per gli alberghi «La Trota» e «Il Sole», a Loricca, in Sila. Proprietaria delle strutture è l'Opera Valorizzazione della Sila Ente di sviluppo in Calabria. Ottimi i livelli dei canoni annuali: 800 mila lire per «La Trota» e 420 mila per «Il Sole».

600 ettari incolti alle cooperative di Pisa

PISA — Un corteo di giovani operai e contadini aperto da decine di trattori — ha attraversato ieri la vasta piana agricola di Coltano (a pochi chilometri da Pisa) per prendere possesso di oltre 600 ettari di terre incolte e malcoltivate assegnate ad una cooperativa agricola. E' il primo risultato di un lungo impegno che per mesi ha mobilitato centinaia di soci di otto esperienze associative rurali in lotta per l'acquisizione di vasti appezzamenti di terra in gran parte abbandonati. L'azienda di Coltano che passa in gran parte alla gestione della cooperativa «Le rane» — è una delle zone agricole più fertili della provincia condannata per anni all'improduttività dall'incuria e dall'assenteismo dei proprietari.

Strana protesta delle banche per l'imposta sugli interessi

ROMA — Il Comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana ha emesso ieri un comunicato nel quale definisce «una penalizzazione del risparmio» l'aumento del 16 al 18 per cento della trattenuta fiscale sugli interessi. L'ABI dimentica di precisare che gli interessi, dopo questa trattenuta, restano esenti da dichiarazione ai fini dell'imposta sul reddito personale e sono pertanto esclusi dal prelievo fiscale progressivo. Non tiene presente, inoltre, che la aliquota del 18, si applica sui redditi di lavoro inferiori agli 8 milioni annui e quindi, ottenuto non sono netti da spese. Se è vero che il piccolo risparmio dovrebbe essere meglio trattato spetta alle banche, per prime, farsi l'autocritica e cambiare politica.

Incontro con i sindacati scuola: si del PCI

ROMA — La sezione «scuola e università» della direzione del PCI ha preso in esame la richiesta avanzata dai sindacati scuola CGIL-CISL-UIL per un incontro con le sezioni scuola di tutti i partiti dell'arco costituzionale. L'incontro è stato sollecitato per esaminare il disegno di legge presentato dal governo e concernente le modifiche dei criteri di determinazione degli onorari e delle procedure per il conferimento degli incarichi di docente e non docente, nonché misure per l'immersione in ruolo del personale precario delle scuole materne, elementari, secondarie e artistiche. In un comunicato la sezione scuola e università del PCI — dopo aver rilevato il carattere di urgenza della adozione di provvedimenti legislativi nel settore — esprime la piena disponibilità per l'incontro richiesto ed estende l'invito a tutti i partiti democratici.

Incontro con i sindacati scuola: si del PCI

ROMA — La sezione «scuola e università» della direzione del PCI ha preso in esame la richiesta avanzata dai sindacati scuola CGIL-CISL-UIL per un incontro con le sezioni scuola di tutti i partiti dell'arco costituzionale. L'incontro è stato sollecitato per esaminare il disegno di legge presentato dal governo e concernente le modifiche dei criteri di determinazione degli onorari e delle procedure per il conferimento degli incarichi di docente e non docente, nonché misure per l'immersione in ruolo del personale precario delle scuole materne, elementari, secondarie e artistiche. In un comunicato la sezione scuola e università del PCI — dopo aver rilevato il carattere di urgenza della adozione di provvedimenti legislativi nel settore — esprime la piena disponibilità per l'incontro richiesto ed estende l'invito a tutti i partiti democratici.

Incontro con i sindacati scuola: si del PCI

ROMA — La sezione «scuola e università» della direzione del PCI ha preso in esame la richiesta avanzata dai sindacati scuola CGIL-CISL-UIL per un incontro con le sezioni scuola di tutti i partiti dell'arco costituzionale. L'incontro è stato sollecitato per esaminare il disegno di legge presentato dal governo e concernente le modifiche dei criteri di determinazione degli onorari e delle procedure per il conferimento degli incarichi di docente e non docente, nonché misure per l'immersione in ruolo del personale precario delle scuole materne, elementari, secondarie e artistiche. In un comunicato la sezione scuola e università del PCI — dopo aver rilevato il carattere di urgenza della adozione di provvedimenti legislativi nel settore — esprime la piena disponibilità per l'incontro richiesto ed estende l'invito a tutti i partiti democratici.

Incontro con i sindacati scuola: si del PCI

ROMA — La sezione «scuola e università» della direzione del PCI ha preso in esame la richiesta avanzata dai sindacati scuola CGIL-CISL-UIL per un incontro con le sezioni scuola di tutti i partiti dell'arco costituzionale. L'incontro è stato sollecitato per esaminare il disegno di legge presentato dal governo e concernente le modifiche dei criteri di determinazione degli onorari e delle procedure per il conferimento degli incarichi di docente e non docente, nonché misure per l'immersione in ruolo del personale precario delle scuole materne, elementari, secondarie e artistiche. In un comunicato la sezione scuola e università del PCI — dopo aver rilevato il carattere di urgenza della adozione di provvedimenti legislativi nel settore — esprime la piena disponibilità per l'incontro richiesto ed estende l'invito a tutti i partiti democratici.

Incontro con i sindacati scuola: si del PCI

ROMA — La sezione «scuola e università» della direzione del PCI ha preso in esame la richiesta avanzata dai sindacati scuola CGIL-CISL-UIL per un incontro con le sezioni scuola di tutti i partiti dell'arco costituzionale. L'incontro è stato sollecitato per esaminare il disegno di legge presentato dal governo e concernente le modifiche dei criteri di determinazione degli onorari e delle procedure per il conferimento degli incarichi di docente e non docente, nonché misure per l'immersione in ruolo del personale precario delle scuole materne, elementari, secondarie e artistiche. In un comunicato la sezione scuola e università del PCI — dopo aver rilevato il carattere di urgenza della adozione di provvedimenti legislativi nel settore — esprime la piena disponibilità per l'incontro richiesto ed estende l'invito a tutti i partiti democratici.

Incontro con i sindacati scuola: si del PCI

ROMA — La sezione «scuola e università» della direzione del PCI ha preso in esame la richiesta avanzata dai sindacati scuola CGIL-CISL-UIL per un incontro con le sezioni scuola di tutti i partiti dell'arco costituzionale. L'incontro è stato sollecitato per esaminare il disegno di legge presentato dal governo e concernente le modifiche dei criteri di determinazione degli onorari e delle procedure per il conferimento degli incarichi di docente e non docente, nonché misure per l'immersione in ruolo del personale precario delle scuole materne, elementari, secondarie e artistiche. In un comunicato la sezione scuola e università del PCI — dopo aver rilevato il carattere di urgenza della adozione di provvedimenti legislativi nel settore — esprime la piena disponibilità per l'incontro richiesto ed estende l'invito a tutti i partiti democratici.

Giuseppe F. Mennella Siegmund Ginzberg